



Lunedì 30 Aprile 2007

Chiudi 

di LEONARDO JATTARELLI

NON sappiamo quanti fossero i blog nel 2005 (la loro data di nascita ruota attorno al '97), ma di certo quel giorno di ottobre non era questo il problema principale della signora Corinne Meier, che del suo blog pubblicò un estratto intenzionato a colpire a morte l'azienda in cui lavorava, l'Edf, cioè l'Enel francese. Ne nasce un libro, *Bonjour paresse*, vale a dire *Buongiorno pigrizia*, esplicitivo fin dal titolo: fare il meno possibile in un'impresa soprattutto dopo essere stata presa a calci in faccia. Risultato, l'azienda incassa e la Meier gode giorni da leonessa. Stesso destino per l'impiegato Max che, infognato in uno dei tanti uffici parigini della Défense, scrive dal suo blog (più di 30 mila contatti al giorno) a superiori e colleghi: «Buongiorno, stronzi, siete contenti di tornare in gregge a sfondarvi di lavoro? Io oggi andrò in pausa...». Risultato, il superboss dell'impresa invece di licenziare Max lo promuove a dirigente: come dire, datemi un blog e vi solleverò il mondo. E non sembri una bestemmia se si pensa che oggi i diari internetiani la cui definizione nasce dalla contrazione di Web e log, cioè internet e "traccia", sono diventati i veri padroni del libero pensiero, intellettuale, popolare, cialtrone o erudito, voyeuristico o informativo.

Ma, su tutto, il miracolo del blog è quello di riuscire a "produrre" libri. Le pagine si sfogliano col mouse, i romanzi si scrivono con quella che ormai è definita la penna digitale e la circuitazione è a tastiera: cliccate e vi sarà dato, o su carta o sullo schermo del vostro pc. Ma il discorso sull'editoria online ci porterebbe lontano.

Fermiamoci al blog-book, diventato da tempo una moda che cavalca tendenze, coglie l'istant quotidiano, crea nuovi linguaggi; pane croccante per vecchi e nuovi editori a caccia di novità e di circuitazione veloce. Ed è lampante il motivo di tanto interesse, basta confrontare dati. Dalla blogosfera planiamo sull'Italia: sul libro bianco degli Stati generali dell'editoria c'è scritto che solo 5 italiani su 100 (il 5,7% della popolazione) leggono un libro al mese e il 45,8% di dirigenti, imprenditori e liberi professionisti dichiara di aver letto almeno un libro all'anno, vale a dire una percentuale di 35, 40 punti più bassa di quella di Francia e Germania. Ora passiamo alle blog-cifre: da un censimento della Technorati, servizio creato appositamente negli Usa nel 2002, si parla di oltre 4 milioni di blog nel mondo, oltre 150 mila in Italia con un ritmo di nascite di 7,4 secondi. Altre cifre attendibilissime e recenti perché ricavate da una sorta di autocertificazione nel Web, dicono addirittura che nel nostro Paese i blog in rete sono cresciuti a 360 mila e che nel mondo siamo arrivati a quota 71 milioni, 120 mila al giorno. Un megamercato pazzesco dove ognuno può trovare ciò che desidera e ha la possibilità di promuoverlo come e quando vuole, l'operazione marketing è compresa e gli editori si leccano i baffi.

Gli esempi sono infiniti: da quelli stranieri, col libro *Just Another Soldier* partorito dal blog dei soldati americani impegnati sul fronte iracheno al diario in rete "very very hard" di Bruna Surfistinha, in arte Raquel Pacheco, che diventa il cartaceo *Il dolce veleno dello scorpione* (edito in Italia da Sonzogno) nel quale la squillo d'alto bordo racconta dettagliatamente le sue prestazioni sessuali, al romanzo *Nuda e cruda* (edito sempre da Sonzogno) di Stephanie Klein, ispirato al suo blog *Greek Tragedy*, eroticamente senza censure, che ha fatto impallidire *Sex and the City*.

L'Italia viaggia nella blogosfera a ritmo molto veloce e ci crede a tal punto da

confezionare anche riconoscimenti ad hoc per i migliori libri online che strizzano l'occhio al cartaceo, come il Gran Premio Scrittomisto. Dal sito "Ce lo dice Hillman" nasce uno dei volumi "cult" del genere, *Post Scriptum*, diario online che sbarca in libreria, 416 pagine autoprodotte: «E' il digitale che diventa tattile», dicono gli autori e la stessa cosa vale per l'esperimento dell'attrice, autrice, modella Selvaggia Lucarelli; il suo frizzante blog-book, *Mantienimi-aiutami a preservare la mia moralità* (pubblicato per la Biblioteca umoristica Mondadori) nasce dalla costola di una lista pubblicata in rete dal titolo "Non diventerò una cazzara". C'è anche chi, visto il boom del fenomeno blog, ha pensato bene di creare la prima antologia dei nuovi narratori della rete, *La notte dei blogger* (ed. Einaudi stile libero), curato da Loredana Lipperini che riunisce 18 racconti di blogger conosciuti o meno, tutti tassativamente ambientati di notte. E spulciando tra i blog, recentemente l'editore Castelvechi si imbatte in una certa Pulsatilla (il suo vero nome è Valeria Di Napoli, classe '81) che scrive in rete il suo "Diario verde e acido". Il passo è breve per la pubblicazione di un libro riuscitissimo, *La ballata delle prugne secche*, dove l'autrice stessa si presenta: «Pulsatilla sta alla condizione della ragazza di oggi come la Nutella alla merenda, come Bertinotti al cachemire, come "Babbo" a "Natale"».

A sua volta, l'editore Fazi scova nella blogosfera il sito di Carolina Cutolo, 33 anni romana laureata in sociologia, che vanta 400 mila contatti al giorno e si fa chiamare Pornoromantica. Sul suo blog, Carolina pornoromantica snocciola argomenti del tipo "apologia della sveltina", "barzotto è bello", "pornovantaggi di un braccio rotto" e dopo tre anni di botta e risposta divertenti e divertiti con i suoi fan internettiani, eccola in libreria osannata dai suoi blogger dal 30 marzo scorso, titolo, guarda un po', *Pornoromantica* con tanto di tour promozionale in giro per l'Italia. L'ultimo volato nella blogosfera è invece una star acclamata, il ventiseienne divo di *Notte prima degli esami*. Ebbene sì, Nicolas Vaporidis, icona generazionale, tiene da tempo un blog dove fa "outing" e accetta confessioni, parla di sesso, futuro, felicità. Da maggio, edito da Mondadori, il suo diario online si potrà sfogliare, titolo: *Bravissimo a sbagliare*.